

FIEMME

Documento della Conferenza (senza la firma di Finato), riunita dopo che è emerso che a maggio 2020 c'era già un nuovo progetto

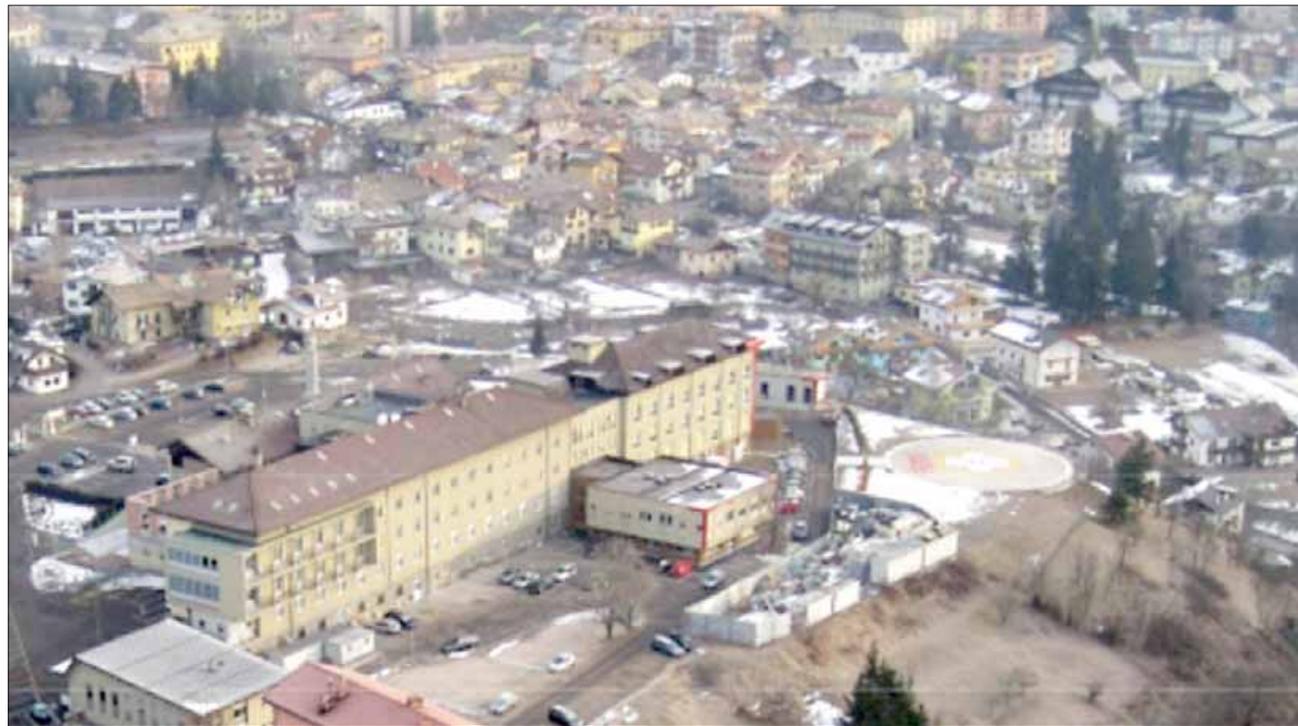
Ospedale, i sindaci chiedono chiarezza

ANDREA ORSOLIN

FIEMME - I sindaci della valle chiedono a Provincia e Azienda sanitaria una pronta ed esaustiva risposta, con l'illustrazione dei progetti sin qui presi in esame (siano essi di ristrutturazione o di nuova costruzione) sia alle amministrazioni comunali che a tutta la cittadinanza di Fiemme, Fassa e Cembra, attraverso un percorso partecipativo. Questo l'esito della riunione della Conferenza dei sindaci che si è tenuta martedì pomeriggio sul tema ospedale. Una questione da tempo dibattuta, tra il progetto di riqualificazione della struttura esistente e il progetto ex novo in partenariato tra pubblico e privato, presentato da Mak Costruzioni srl di Lavis, ancora avvolto da tante nubi. Un tema su cui un po' tutti vogliono dire la loro, in una serie infinita di dibattiti, sotterfugi e litigi, che stanno sempre più prendendo il sopravvento sulla volontà del territorio di avere un ospedale moderno all'interno di un sistema sanitario adeguato. Prodotto dell'incontro di martedì è stato un documento in cui la Conferenza

«Vogliamo un ospedale moderno: adesso Provincia e Apss devono illustrare a tutti pro e contro delle opzioni»

dei sindaci ha espresso la propria posizione. «Vogliamo ribadire con forza la necessità, sottolineata in primis dal personale medico, di un ospedale moderno inserito in una più ampia rete di servizi e strutture dislocate in valle - si legge nella lettera firmata dai sindaci della valle, tranne Sergio Finato di Cavalese che da tempo ha espresso la scelta, da parte della sua amministrazione, di procedere con la ristrutturazione dell'ospedale esistente». Da anni ci battiamo, insieme ai nostri cittadini e alle associazioni locali, affinché venga garantito alle nostre comunità e ai numerosi ospiti un sistema sanitario adeguato, anche agli eventi di carattere internazionale che caratterizzano i nostri territori. Chiediamo quindi a Provincia e Azienda Sanitaria una pronta ed



esaustiva risposta. Siamo certi che essa potrà avvenire con semplicità e trasparenza, evidenziando i pro e i contro delle soluzioni sin qui elaborate». Non conoscendo i contenuti del progetto presentato dalla Mak («mai illustrati, rinviando tutto alla chiusura della procedura del Navip: ma i 90 giorni fissati per quella sono passati da un

pezzo», specifica un sindaco), i primi cittadini sostengono di non avere elementi per fare le valutazioni su un'eventuale nuova struttura ospedaliera. Solo una volta conosciuti i dettagli dell'accordo tra pubblico e privato, si esprimeranno in merito. «In val di Fiemme - prosegue la lettera - sono presenti medici e operatori che

rappresentano delle vere e proprie eccellenze sanitarie, devono essere valorizzati e messi in condizione di poter lavorare al meglio e con un'adeguata sicurezza. Questo permetterà al nostro territorio di essere attrattivo per i professionisti anche negli anni a venire, aiutando così a risolvere il problema, sempre più cronico in tutta Italia, della carenza di personale. Tutti temi strettamente connessi a poter garantire alle nostre comunità un ospedale al passo con i tempi, per il quale sono state sollecitate risposte già da diversi anni. Il dibattito tra l'ipotesi di ristrutturazione dell'ospedale esistente o della costruzione di un nuovo ospedale non può e non deve costituire motivo per non procedere in nessuna direzione o per giustificare ritardi inaccettabili.

La priorità assoluta consiste nell'avviare i lavori nel più breve tempo possibile, in modo da essere pronti per l'appuntamento olimpico del 2026. La nostra gente, gli ospiti e i professionisti della sanità non devono pagare il conto di dinamiche per le quali è doveroso si faccia chiarezza e si ricerchino eventuali responsabilità, ma che altrettanto non possono essere il pretesto per prolungare l'attuale immobilismo».

La richiesta | Parla Bosin

«Nessuna croce ma trasparenza»



FIEMME - Alla riunione della Conferenza dei sindaci di martedì scorso c'era anche il commissario della Comunità territoriale Giovanni Zanon, finito nella bufera per l'email che nel maggio del 2020 ha inviato all'allora sindaco di Cavalese Silvano Welponer, in cui mostrava le planimetrie del possibile nuovo ospedale nella piana di Masi. Zanon, durante l'incontro, ha ribadito di aver mantenuto riservatezza sul progetto dietro esplicita richiesta del presidente della Provincia Maurizio Fuggati. Di eventuali dimissioni, invece, non ha parlato. «Questa vicenda ci ha delusi, ma vogliamo riportare il dibattito su temi concreti, senza gettare la croce su nessuno - dice Maria Bosin, sindaca di Predazzo e presidente della Conferenza dei sindaci (in foto) -. Non spetta a noi giudicare, sarà chi ne ha competenza che dovrà fare chiarezza e ricercare eventuali responsabilità. Noi chiediamo però una rapida risposta da parte della Provincia sul tema ospedale e vogliamo che siano finalmente coinvolti gli operatori sanitari, la cittadinanza e le associazioni legate alla sanità e al volontariato di Fiemme, Fassa e Cembra».